

Il nuovo volto dell'Europa

L'assetto geopolitico stabilito dai trattati di pace firmati a Parigi tra il 1919 e il 1920 non facilitò la costruzione di un equilibrio che garantisse una pace stabile.



- ▶ **Germania:** riduzione del territorio che venne diviso in due dal corridoio di Danzica.
- ▶ **Italia:** mancato riconoscimento di Fiume e della Dalmazia.
- ▶ **Jugoslavia:** maggioranza di Serbi uniti a Croati, Bosniaci, Sloveni e Montenegrini, diversi per lingua e religione.
- ▶ **Polonia:** minoranze tedesche nell'area occidentale e forte presenza russa nell'area orientale.
- ▶ **Cecoslovacchia:** maggioranza di Cechi che prevalevano su Slovacchi e su una minoranza di Tedeschi stanziati nel territorio dei Sudeti.

Il progetto di risolvere i conflitti tra Stati grazie alla costituzione della Società delle Nazioni fallì: gli Stati Uniti non vi aderirono e l'organizzazione non fu dotata di una propria forza militare.



I problemi nel primo dopoguerra

Nuovo assetto geopolitico



- ▶ diffusa **insoddisfazione** in molti paesi europei: la Germania si sentiva umiliata e in Italia si parlò di "vittoria mutilata"
- ▶ mancata soluzione della questione delle **nazionalità**: nacquero nuovi Stati in cui convivevano etnie diverse

Crisi economica



- ▶ difficoltà dell'industria a sostenere i costi per la riconversione produttiva
- ▶ impoverimento e **disoccupazione** a causa di licenziamenti e abbassamento dei salari
- ▶ **inflazione** innescata dall'emissione di nuova carta moneta da parte degli Stati per pagare i debiti di guerra

Calo demografico



- ▶ 8,5 milioni di morti causati dalla guerra
- ▶ 22 milioni di vittime nel mondo tra il 1913 e il 1924 per una terribile epidemia di **influenza**, la cosiddetta "spagnola"



Trasformazione e disagio sociali

La mobilitazione di milioni di uomini per la guerra aveva segnato l'ingresso delle masse nella storia e contribuito a creare una coscienza collettiva.

Si era compresa l'importanza di riunirsi in **organizzazioni**: partiti e sindacati conobbero un grande sviluppo.

Lo spostamento degli uomini al fronte aveva avviato un generale processo di **emancipazione femminile** in molti paesi europei: le donne conquistarono il diritto di voto in Inghilterra (1918), in Germania (1919) e negli Stati Uniti (1920).

Il ritorno alla vita civile portò aspri **conflitti sociali**:

- ▶ gli operai chiedevano aumenti salariali, più potere nelle fabbriche e una società più giusta;
- ▶ i contadini reclamavano la proprietà della terra;
- ▶ i reduci si aspettavano un riconoscimento per il loro impegno in difesa della patria;
- ▶ il ceto medio, fortemente colpito dall'inflazione e timoroso di una rivoluzione comunista, iniziò a orientarsi verso posizioni di destra.



Il difficile reinserimento dei reduci



- ▶ Per molti il rientro a casa significò emarginazione sociale e disoccupazione.
- ▶ Ovunque si formarono associazioni di ex combattenti che avevano come obiettivo la richiesta di risarcimenti, pensioni, previdenza sociale per gli invalidi, gli orfani e le vedove di guerra.



- ▶ Il 1° gennaio 1919 sorse a Roma la **Federazione Arditi d'Italia**.
- ▶ Gli Arditi, presentati dalla stampa propagandistica durante la guerra come simbolo di una gioventù eroica, non si adattarono a una vita civile pacifica e si avvicinarono ben presto al nascente movimento fascista, divenendone il braccio armato.



Il biennio rosso: 1919-1920

Lo stato di crisi mise in serio pericolo la democrazia liberale, attaccata sia dall'estrema destra sia dall'estrema sinistra. Il **disprezzo per le istituzioni** parlamentari, giudicate troppo deboli, raggiunse un livello preoccupante.



Gli operai delle industrie, i contadini nelle campagne, i ceti medi delle città avviarono una stagione di **lotte e scioperi**.



Le **lotte operaie** non si limitarono al raggiungimento della giornata lavorativa di 8 ore e dell'aumento salariale, ma si trasformarono in veri e propri tentativi rivoluzionari che vennero tutti stroncati con la forza.



I borghesi moderati, temendo una rottura rivoluzionaria del sistema vigente, appoggiarono i partiti che sostenevano l'uso della forza per mantenere l'ordine sociale.

Il modello del nuovo Stato comunista divenne per molti un sogno realizzabile. Nel 1919 sorse a Mosca la **Terza Internazionale** per coordinare il movimento comunista internazionale. L'adesione implicava una totale subordinazione al partito sovietico. Questo segnò la scissione tra socialisti riformisti e rivoluzionari che tra il 1920 e il 1921 fondarono dei partiti comunisti in molti paesi europei.



Dittature e democrazie in Europa

- ▶ La crisi politica ed economica contribuì alla nascita di dittature e regimi totalitari in molti paesi europei.
- ▶ Con la Russia da tempo sottoposta alla dittatura comunista, l'Europa degli anni Trenta appare quasi interamente governata da regimi autoritari.

EUROPA DEMOCRATICA

- ▶ FRANCIA
- ▶ GRAN BRETAGNA

- ▶ stabilità politica all'interno di un sistema parlamentare e democratico

EUROPA DELLE DITTATURE

- ▶ UNGHERIA - 1919
- ▶ ITALIA - 1922: Mussolini al governo
- ▶ BULGARIA - 1923
- ▶ ALBANIA - 1924
- ▶ PORTOGALLO - 1926
- ▶ IUGOSLAVIA - 1929
- ▶ AUSTRIA, GERMANIA, ROMANIA, POLONIA, PAESI BALTICI, FINLANDIA, SPAGNA - anni Trenta

- ▶ annullamento dell'attività parlamentare
- ▶ concentrazione del potere esecutivo, legislativo e giudiziario nelle mani di un unico soggetto
- ▶ abolizione delle libertà politiche e civili
- ▶ eliminazione di ogni forma di opposizione



La costituzione della repubblica turca

- ▶ Dopo la guerra Gran Bretagna e Francia controllavano, attraverso mandati, buona parte dell'area mediorientale appartenuta all'ex Impero ottomano.
- ▶ I Turchi si ribellarono a questa nuova forma di colonialismo.
- ▶ Nel 1923, dopo due anni di conflitto, il movimento nazionalista, guidato dal generale Mustafà Kemal, cacciò Inglesi e Francesi e proclamò la repubblica.
- ▶ Kemal – soprannominato **Atatürk**, il «padre dei Turchi» – instaurò una dittatura con l'obiettivo di modernizzare e laicizzare lo Stato:
 - le idee-forza della sua azione erano nazionalismo, populismo, riformismo, laicismo, repubblicanesimo e statalismo.

I MANDATI

- ▶ Nuova forma di amministrazione territoriale tramite cui la Società delle Nazioni risolse la spartizione dei territori dell'ex Impero ottomano.
- ▶ Affidamento temporaneo a una grande potenza di Stati e popoli «non ancora in grado di reggersi da sé».
- ▶ Riconoscimento del diritto all'autogoverno per i popoli extraeuropei, ma in pratica ampliamento dei domini coloniali soprattutto a vantaggio di Gran Bretagna e Francia:
 - Gran Bretagna: Iran, Iraq, Palestina
 - Francia: Siria, Libano e Camerun, ex colonia tedesca.



La politica francese e inglese nelle colonie

- ▶ Francia e Gran Bretagna dovettero affrontare l'emergere dei movimenti nazionalisti, anche se la decolonizzazione vera e propria si realizzerà solo dopo la Seconda Guerra Mondiale.
- ▶ Le popolazioni, in cambio della fedeltà dimostrata in guerra, chiedevano autonomia e partecipazione all'amministrazione dei rispettivi paesi.

Francia

Assimilazione delle colonie alla "grande Francia" e attuazione di una politica centralista e repressiva

- ▶ **colonie:** territori governati direttamente
- ▶ **mandati**

Inghilterra

Rinuncia a parte del controllo politico sulle colonie per mantenervi un rigido controllo economico.

- ▶ **Commonwealth:** associazioni di nazioni autonome senza rapporto di subordinazione politica legate all'ex madrepatria da vincoli di carattere economico
- colonie:** territori governati direttamente
- ▶ **protettorati:** territori controllati tramite governi locali
- ▶ **mandati**

Principali aree di conflitto

Nord Africa: Marocco, Tunisia, Algeria
Medio Oriente: Siria e Libano
Asia: Indocina

India: movimento nazionalista guidato da Gandhi, che iniziò una lunga lotta per l'indipendenza indiana all'insegna della non violenza.



slide 8 di 9



Il primo dopoguerra

1 2 3 4 5 6 7 8 9

Il dopoguerra in America Latina

- ▶ Dominio economico degli Stati Uniti, che in molti casi condizionarono con un intervento diretto i sistemi politici per proteggere i propri interessi.
- ▶ Le tensioni sociali causate dalle difficoltà economiche portarono anche in quest'area all'affermazione di **regimi dittatoriali e populisti**, retti da esponenti dell'esercito e appoggiati dalle oligarchie locali: Cile, Argentina, Brasile.

POPULISMO: tendenza politica che considera il consenso popolare la fonte dell'autorità politica.

I governi populistici dell'America Latina degli anni Trenta cercavano di realizzare interventi di assistenza sociale per migliorare le condizioni di vita dei meno abbienti.

Lo scopo era conquistare l'approvazione popolare per affermare un'ideologia nazionalista e autoritaria senza attuare una politica propagandistica di "massa" come nei regimi totalitari europei.

